

81 mila aziende funzionanti nelle Marche.

All'interno di queste cifre la provincia di Ascoli incide in questo settore per il 50 per cento. Se è vero - ha proseguito Vagnoni, che nella nostra provincia la produzione vitivinicola rappresenta il 50 per cento di quella marchigiana, riteniamo che l'azione dei nostri produttori debba essere tenuta in maggiore considerazione dalla Regione Marche, dato che con la legge 47/92 e l'obiettivo 5B sono stati finanziati pochi progetti". Quindi la precisa ed argomentata relazione di Vagnoni si è addentrata sulla mancanza di immagine della nostra produzione vinicola, della quale il 50 per cento è contrassegnata col marchio DOC. Anche se i nostri vini - grazie all'ottimo livello raggiunto, con le più moderne tecniche innovative utilizzate dalla stragrande maggioranza degli operatori - continuano a versare in uno stato di anonimato in tutto il mondo».

Vagnoni ha sostenuto che senza una adeguata programmazione il vino DOC marchigiano non decollerà mai, ricordando altresì che l'imperativo

per competere sul mercato nazionale ed internazionale, rimane quello di produrre vini di qualità, considerando l'importanza del rapporto qualità-prezzo, come identificazione e soddisfazione delle esigenze delle varie fasce di mercato.

Nei confronti della CEE Vagnoni ha detto inoltre che l'autorità comunitaria dovrà preoccuparsi, per quanto riguarda l'area del Mediterraneo, di mantenere la viticoltura, per ragioni sociali e ambientali, in quei terreni dove non esiste la possibilità di colture alternative.

A conclusione dei lavori, ha preso la parola il Presidente Nazionale on. Avolio che ha innanzitutto proposto di approvare la relazione del vice presidente provinciale Vagnoni. «La dettagliata analisi di Vagnoni possiamo considerarla una piattaforma valida per il rilancio della vitivinicoltura nella laboriosa provincia picena. Del resto noi tutti condividiamo pienamente anche le valutazioni e le indicazioni più generali espresse, con competenza e chiarezza, da Pietro Palumbo, esperto delle politiche comunitarie».

Quindi l'on. Avolio ha così



proseguito: «Parlando nell'aula magna di questo centenario istituto, tanto benemerito per la nostra agricoltura, desidero subito affermare che l'agricoltura è un settore strategico per l'economia italiana, decisivo per l'occupazione e per la bilancia commerciale. La professione di agricoltore dev'essere, perciò, considerata con maggiore rispetto, giacché, oggi più di ieri, l'attività produttiva agricola è indispensabile, non solo per garantire la copertura del fabbisogno alimentare della Nazione, ma anche per la

salvaguardia dell'ambiente naturale, cioè per una migliore qualità di vita».

L'On. Avolio ha infine concluso rivolgendosi ai giovani studenti invitandoli ad essere fieri della scelta compiuta e nell'impegnarsi in questo settore, definito giustamente "primario" che avrà sempre più bisogno di tecnici e di laureati per la utilizzazione equilibrata dei più moderni ritrovati della scienza e della tecnica per diminuire la fatica, migliorare la produttività e la qualità, aumentare il reddito nazionale.

LA NATIONALE

Assicurazioni



DARIO CIAMPINI

Agente Generale
per Ascoli Piceno e Provincia



Fai il pieno di garanzie
con (RC) + formula forte

Corso Mazzini, 95 - 63100 Ascoli Piceno - Tel. 0736/252475 - Fax 252475



groupe
les mutuelles du mans
assurances